

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4886
Vigili del fuoco 115
Orti ambulanza 510
Vigili urbani 67891
Soccorso stradale 116
Sangue 4966375-7575893
Centro antiveicoli 490663
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malatesta) 830972
Aids 5311507-8449635
Alod: adolopcenti 808681
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio

4756741
Ospedali 492341
S. Camillo 5310268
S. Giovanni 77051
Falebbebratelli 5673299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590188
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 6785538
S. Spirito 650901
Centri veterinari
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appia 7992718

Pronto intervento ambulanza

47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5600340/5810078
Alcolati anonimi 6280476
Rimozione auto 6789838
Polizia stradale 5544
Radio taxi:
3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865254
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sanno 7550856
Roma 6541848

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

SERVIZI

Acqua: Acqua 575171
Acce: Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403833
Sip servizio guasti 182
Servizio boras 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67681
Regione Lazio 54571
Arcl (baby sitter) 316449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral

5921462
Uff. Utenti Atac 46954444
S.A.F.E.R. (autolinee) 4905110
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autoleggio) 47011
Herze (autoleggio) 547991
Bicicologgio 6543394
Colfatti (bicic) 6541084
Servizio emergenza radio 337809
Cantale 9 CB telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stetti)
Ludovico: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pin-ciana)
Paroli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Travi: via del Tritone (Il Messaggero)

Teatro Orologio un cartellone a tutto rischio

STEFANIA CHINZARI
Il cartellone, nelle parole del direttore artistico Mario Moretti, è a rischio, ma quando dico rischio lo intendo in modo assolutamente positivo: senza nessun nome di richiamo, rinunciando persino alla presenza di attori collaudati come Flavio Bucci o Anna Mazzamauro, alla vera scoperta di nuovi interpreti e di nuove proposte.
Mario Moretti, interpellato per illustrarci gli spettacoli del suo teatro, è spigliato e polemico: spiega i criteri che hanno guidato la programmazione di quest'anno e si accanisce contro la proposta di legge sul teatro. «Una legge che giace tra i rami morti del Parlamento e che presenta aspetti a dir poco aberranti, primo fra tutti la decisione di abolire le sovvenzioni ai teatri con meno di 200 posti, un problema che non riguarda direttamente le sale dell'Orologio, che non riceve soldi dallo Stato, ma che può decretare la fine di spazi importanti per la ricerca e la crescita del teatro».
Il Teatro dell'Orologio parte con queste premesse e con queste intenzioni alla volta di una stagione teatrale accuratamente scelta per favorire autori italiani solo parzialmente affermati e la ricerca drammaturgica: nei cartelloni delle due sale, la Sala Grande e quella Caffè Teatro, trovano spazio molte novità e diversi esperimenti. Nella Sala Grande, è già in scena Miseria Bella, quattro atti lirici di Pello Pini De Filippo, mentre dalla metà di ottobre arriverà Esercizi di stile di Queneau, presentato di recente a Benevento. «Ho visto questo spettacolo a Parigi - spiega Moretti - e Ludovica Modugno e Gigi Angelillo, a cui l'ho proposto, ne sono rimasti entusiasti. Io ho curato l'adattamento e insieme abbiamo deciso di farlo dirigere dallo stesso regista francese dell'edizione parigina, Jacques Seller».
Le due proposte musicali sono un musical di Tony Cucchia e sua figlia Annalisa, Che disastro, sono una figlia d'arte e un collage, Tango mistico, «un insieme di brani razzolati e proposti da Giulio Pizzirano e Fernando Pannullo - precisa ancora Moretti - così antilimnisti da diventare una parodia del musicalismo». Ottavia Fusco e Cinzia Gangarella sono le protagoniste di Tamara, la femme d'or, dello stesso Moretti, ritratto di una famosa pittrice polacca poi emigrata negli Usa che vede il coniugato Don Luno al suo esordio registico italiano. Due le proposte di primavere: Insegnami tutto Celine, il testo di Marie Perle tradotto da Gligo De Chiara e Humoro-ror, per la regia di Enzo Aronica.
«Il programma della Sala Caffè - continua il direttore artistico - è come al solito più orientato verso la ricerca assoluta. È uno spazio dove ospitiamo spettacoli a volte nati solo per questa sala, vere e proprie performance d'attori, testi che non troverebbero ascolto in un circuito così fuori dalle logiche commerciali. Uno dei progetti previsti si chiama Serate radiofoniche, un collage-varietà ideato da Renato Mambor che avrà luogo tutti i mercoledì da novembre a gennaio. Tra gli spettacoli i lavori di Remo Remotti e Giovanna Summa, la messa in scena di Monsieur Proust dal diario della cameriera del celebre scrittore, Celeste Albaret e una minirassegna francese con testi di Proust, Sartre, Yourcenar e Claudel.

Mostra di manifesti della Pop Art alla «Casa della Città» L'ideologia del sogno

ENRICO GALLIAN
«Il sogno americano», mostra di manifesti della Pop Art, Casa della Città, via Francesco Crispi, 24, Orario 10/13-15/22. A cura di Thomas M. Messer, con il patrocinio di: Assessorato alla Cultura Comune di Roma, Ministero dei Beni Culturali e Ambientali. Manifestazione organizzata dalla Coop. Sul catalogo scritti da Maurizio Calvesi, Augusta Manferini, Alberto Abruzzese. Ingresso libero.
Per esportare l'ideologia del sogno e dell'opulenza l'industria americana si servì di artisti che mercificavano la mercificazione dell'arte. Il bisogno di uscire dal quadro e dall'oggetto era già stato appagato e risolto dal recupero del dadaismo europeo. La Pepsi, Brillo, Campbell's, hamburger cifre alla mano decidendo di inva-



Remo Remotti, a destra un manifesto di Roy Lichtenstein; sotto, Eric Vu-An e Novella Pontois

dere il mercato europeo fecero tabula rasa del passato di questa Europa e sublimarono monumentalizzando cibo, igiene, tv, fumetti, i loro prodotti. La vera operazione artistica risultò così l'applicazione razionale delle leggi che governano le comunicazioni di massa.
Come veicolo il manifesto sprovvinzializzato assieme ad altri canali, il copiato ad artisti non americani, il prodotto artistico locale. Gli oggetti del colosso americano divennero iori e sinonimo di benessere. Benessere fisico e culturale. Gli artisti militarono la storia commerciale del loro paese facendola diventare ridere. Amando la vecchiaia (dipendendo direttamente da essa) Europa, Grecia romanizzarono subito anche la Statua del-

THE DRAWINGS OF ROY LICHTENSTEIN



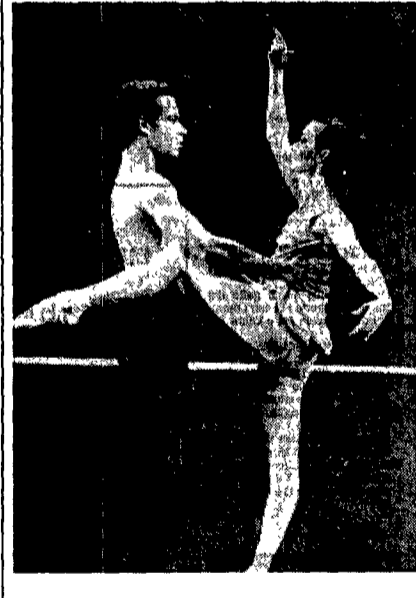
THE MUSEUM OF MODERN ART, NEW YORK - MARCH 15-JUNE 2, 1987

Polvere di stelle per inaugurare la stagione

ROSSELLA BATTISTI
Polvere di stelle è scesa sul palcoscenico dell'Olimpico per inaugurare la stagione della Filarmónica, che quest'anno ha scelto la danza coreografata di questo gala, Eleonora Cassano, ha dato sensualità vita a un tango tenebroso, «affascinante» di strugimenti a due, su un'intonia sintonia. A Buenos Aires (come cita infatti il nome del brano) piuttosto che nel mondo antico di Diana e Atteone (nell'altrettanto antica coreografia della Vaganova), si segue incantati le evoluzioni di questa splendida coppia. E con lo stesso entusiasmo i maniaci del classico si sono lasciati cuore e vista nel passo a due dal Don Chisciotte, dove Eric Vu-An tende le sue linee con inevitabile grazia, seguito depresso da una Pontois sempre inappuntabile.
Completavano il quadro di gala le circonvoluzioni dei Minix, simpatici istrioni del mondo in tutto. Capaci di strappare un sorriso se evocano maliziose meduse sotto forma di sirenette con ombrello (Cynthia Quin in Medusa). Di suscitare vertigini nelle acrobazie spaziali di Circle Walker, scultura coreografica di Alan Boeding. Oppure più semplicemente distratti con sketches di fare folla quotidiana che la fantasia lirica di Moses Pendleton non manca mai di escogitare.
Lo scintillante patchwork di danze verrà replicato all'Olimpico fino a domenica (ore 21) con qualche variazione di programma oggi e domani (Galté Parisienne, Mijeritango e Paganini al posto del passo a due della Bella Addormentata e di Diana e Atteone. A Buenos Aires, e l'assolo dall'Uccello di fuoco).
due dal Don Chisciotte, dove Eric Vu-An tende le sue linee con inevitabile grazia, seguito depresso da una Pontois sempre inappuntabile.

Reder dirige il delle Muse Tre commedie dall'Europa

Comincia con una serie di novità la stagione del Teatro delle Muse. La prima riguarda la direzione artistica che vede nei panni del neoministrato direttore Gigi Reder, un veterano dello spettacolo che è tornato al teatro dopo i lunghi anni di televisione e di cinema. Il secondo cambiamento è quello del nome: la ma da quest'anno Compagnia Stabile del Teatro delle Muse, segno di voler impostare un lavoro duratore con la sala di via Forlì.
«Il ruolo del delle Muse - ha spiegato Gigi Reder nella conferenza stampa di presentazione del cartellone - vuole essere quello di un teatro che vuole puntare sul genere brillante, anche se di passaggio alla nuova Compagnia vuole significare una maggiore at-



Antonella Marrone

Nuovo cinema «Alcazar» a Trastevere

ANTONELLA MARRONE
La sala cinematografica è morta, viva la sala cinematografica. E l'Academy creò l'Alcazar. La casa distributrice che vuol dire fiducia (suoi i film che generalmente vengono definiti d'autore e programmati al Quirinale e al Capranichetta), apre questa sera al pubblico la sua sala cinematografica spazzando via anche le ceneri del vecchio Novocine.
Il fatto su Camaro e sa il fatto su anche l'Academy, che ha investito molto su questo progetto - pare 800 milioni - contando sul pubblico affezionato degli «in cerca d'au-

gua originale con sottotitoli e, udite udite, galleria per fumatori.
Nella nuova sala romana crede anche il ministro Carro che in questi giorni è qui, lì e in ogni dove, cercando di promuovere la sua immagine. Ed eccolo puntualmente, l'altro ieri, alla serata ufficiale dell'inaugurazione pronunciare un pensiero profondo: «Le sale cinematografiche devono distinguersi sempre più dallo schermo televisivo». Sa il fatto su Camaro e sa il fatto su anche l'Academy, che ha investito molto su questo progetto - pare 800 milioni - contando sul pubblico affezionato degli «in cerca d'au-

gion (anche questa ristrutturazione si deve, in buona parte ad produttore-distributore, Ciccuto), ora una delle sale più confortevoli della città. A seguire, alcune sale del circuito di Cinema 5 (il circuito di Berlusconi, come dice il numero stesso): Flamma 1 e 2, Metropolitan, Cola di Rienzo. Una piccola svolta nella vita cinematografica della città. Gli esercenti, per stare al passo con i tempi, dovrebbero usare un po' di più e ristrutturare le sale; la gente potrà apprezzare la differenza tra «cinema» e «cinema», e dopo il consiglio del ministro, anche tra cinema e televisione.

«Magnifiche bottiglie» a Strananotte

Strananotte Pub, il locale dell'Associazione culturale «Meliora» situato al n. 80 della tranquilla via U. Biancamano (a due passi da San Giovanni) riapre i battenti. L'inaugurazione domani sera alle ore 21 con «Magnifiche bottiglie» di Massimo Sbriccoli.
Vi ricordate le vecchie bottiglie che la nonna teneva dentro la credenza contenenti dolci elisir e liquori d'erbe? Oppure quelle piccole piccolissime sulla pettinatura dalle quali